

PROFUMO DI FAMIGLIA

“Ah! Senti che profumo di famiglia” è la frase pronunciata da una delle 8 ragazze ospitate in fraternità a Riese, in occasione del pellegrinaggio dei giovani del Sinodo, di Treviso.

Duecentododici giovani martedì 7 agosto sono giunti a Riese, sfiniti dal caldo e dalla fatica del cammino e sono stati ospitati a braccia aperte dalle famiglie di questo paese e di Spineda.

Niente di più facile che dare sollievo a questi giovani, desiderosi di una doccia, di un buon pasto e di un letto, o anche semplicemente un divano o il pavimento.



Non è stato invece subito semplice convincere le persone ad aprire le loro case per accogliere questi ragazzi e ragazze che sarebbero passati per Riese. Qualcuno non sapeva cos'era un sinodo, chi erano i giovani, perché venivano camminando, da dove venivano e dove andavano, cosa avrebbero voluto si preparasse loro, di cosa si sarebbe parlato con loro ... insomma tanti dubbi forse dettati dal fatto che non si è molto abituati ad aprire le case a qualcuno

che non sia della propria famiglia.

La nostra spiritualità foucauldiana, che ha l'accoglienza tra le scelte da vivere ogni giorno, è venuta in aiuto in queste situazioni di dubbio:

è bastato spiegare semplicemente che non c'era nulla di speciale da fare, se non considerare questi giovani dei fratelli e delle sorelle di cui prendersi cura, come bene ci suggerisce Charles de Foucauld, *“accogliere tutti, vicini e lontani, ed esser per loro fratello universale, amare ogni uomo come figlio di Dio, dimora per tutti la mia casa”*, e che si era a disposizione per chiarimenti. C'è stato qualcuno che ha voluto incontrarci per capire come fare, se ciò che aveva fatto andava bene ... Il parroco alla fine aveva raccolto disponibilità oltre le necessità e qualcuno è rimasto dispiaciuto di essere arrivato tardi. Alla fine, quando i giovani sono ripartiti, felici di aver fatto esperienza di “famiglia accogliente”, c'è stata la voglia da parte di chi aveva accolto di raccontarsi questa bella esperienza, dello stupore di avere avuto per casa dei giovani semplici, buoni, disponibili, simpatici ...



Ci siamo dette che l'accoglienza è per noi mettere in pratica il vangelo, e diventa contagiosa: dobbiamo diffonderla, raccontarla e come per altre esperienze fatte nelle nostre fraternità, più la si pratica più ti arricchisce.

Sorelle Gianna, Francesca, Pascale, Lina